

PROGRAMMA COMPLETO CON LE SCHEDE DELLE GIORNATE

26/29 OTTOBRE

**CAGLIARI - MANIFATTURA TABACCHI
VIALE REGINA MARGHERITA 33**

da giovedì 26 a venerdì 27 ottobre

SEZ. LABORATORIO EUROPA

♠ H 9/13

workshop di europrogettazione e capacity building, rivolto agli studenti dell'Istituto tecnico Giua, inserito nelle ore di Alternanza Scuola Lavoro, con **Claudia Sedda** e **Valeria Sanna**, **organizzato** in collaborazione con il Punto Eurodesk di Cagliari (Urp - Presidenza della Regione autonoma della Sardegna), Eurobridge, Associazione TDM 2000, nell'ambito della campagna "Time to Move", coinvolge trenta studenti dell'Istituto Michele Giua e due richiedenti asilo, minori non accompagnati, seguiti dalla Cooperativa Sicomoro.

La prima parte del laboratorio si inserisce all'interno della campagna "Time to Move", un'iniziativa della rete europea Eurodesk per la promozione della mobilità giovanile transnazionale, e intende informare i giovani studenti sulle opportunità europee di formazione, lavoro e volontariato a loro disposizione. Nella seconda parte del laboratorio i ragazzi capiranno le fasi di vita di un progetto e applicheranno le principali tecniche di progettazione europea. La metodologia adottata sarà non formale, orizzontale e interattiva.

♣ H 9/13

HARDDD COVER - un makerspace a scuola e in biblioteca. Laboratorio con i grafici **Francesco Dondina** e **Stefano Asili**. Il laboratorio, curato dalla startup innovativa CAP09, è rivolto a venti studenti del Liceo artistico di Cagliari ed è inserito nelle ore di Alternanza Scuola Lavoro.

I fablab, come le biblioteche, sono luoghi aperti accessibili a tutti e spesso gratuiti. Abbiamo quindi immaginato un makerspace proprio a scuola o in biblioteca. Ma cosa fare con stampanti 3D, console e altre tecnologie che non servono più solo per giocare? Considerato il grande interesse e la ovvia familiarità che gli adolescenti hanno con gli strumenti digitali, abbiamo provato ad immaginare un'attività che potesse coinvolgerli, mettendo insieme libri, lettura, tecnologie e idee creative.

I partecipanti avranno a disposizione una collezione di libri sui temi della grafica editoriale e dopo un'introduzione teorica, sotto la guida di due grafici esperti, Dondina e Asili, svilupperanno il progetto di una copertina di libro "intelligente", che possa contenere già nella sua forma anche una funzione. I partecipanti utilizzeranno anche la terza dimensione, solitamente non contemplata nella realizzazione delle copertine che dunque avranno un esito analogico e uno fisico, per il quale si utilizzerà la progettazione digitale e le funzioni di una piccola stampante 3D.

♥ H 9/13

GIOCARRE CON LA TERRA - conoscere le culture costruttive locali per immaginare l'architettura del futuro. Laboratorio con **Maddalena Achenza** e **Maura Serra**. Il laboratorio, curato dalla startup innovativa CAP09, è rivolto a venti studenti del Liceo artistico di Cagliari ed è inserito nelle ore di Alternanza Scuola Lavoro.

Il laboratorio prevede un'introduzione ai temi della naturalità e della ecologicità e, più in generale, della sostenibilità in architettura, con indicazioni bibliografiche per approfondimenti. Successivamente i partecipanti acquisiranno la conoscenza delle tipologie edilizie delle diverse zone della Sardegna e della diversità e ricchezza dei materiali utilizzati

nell'edilizia storica, la consapevolezza della straordinaria qualità edilizia del patrimonio costruito isolano ed i valori in esso contenuti, utilizzabili nell'architettura contemporanea. Durante le giornate gli studenti avranno a disposizione una selezione di libri sui temi dell'architettura sostenibile, vernacolare, tradizionale della Sardegna, in terra cruda. Sarà fatto un approfondimento specifico sul materiale terra, pressoché esclusivo in tutti i centri del Campidano. Nella fase pratica, i partecipanti realizzeranno ciascuno un piccolo manufatto con impasti di terre diverse e fibre naturali (paglia, luffa, canne, pula di riso, canapulo).

PROGRAMMA giovedì 26 ottobre/mercoledì 1 novembre



H 17 _ Sez. Leggere il mondo

MIGRANTES PER L'EUROPA - migrazione dei popoli, integrazione, identità europea, cittadinanza attiva e democrazia. Cittadinanza europea e nuova mobilità umana. Per conoscere e interpretare il fenomeno della migrazione intra e extra europea. Inaugurazione della mostra di satira (e rassegna cinematografica domenica 29 ottobre)

Intervengono **Luca Paulesu, Antonio G. Pirisi e Francesca Mazzuzi**

A cura di Luca Paulesu, la mostra è realizzata dal Circolo Sardegna di Bologna con il contributo della Regione Autonoma della Sardegna.

La mostra sarà visitabile dal giorno 26 ottobre al 29 ottobre con orario 10,00 - 13,00 / 17,00 - 20,00 e dal 30 ottobre al 1 novembre con orario 17,00 - 20,00.

Realizzata in occasione delle celebrazioni del 60° anniversario del Trattato di Roma (1957), che poneva le basi per il riconoscimento del lavoratore trans-frontaliero comunitario (forma embrionale del cittadino europeo che nascerà col Trattato di Maastricht -1993) **la mostra è un'occasione per riflettere sullo "stato di salute" dell'Unione Europea**, attraverso il giovane istituto della sua cittadinanza.

Crisi economica, misure di austerità, crisi dei profughi e dei migranti hanno portato alcuni analisti a parlare di vera e propria "crisi esistenziale" dell'Europa.

I nuovi soggetti che fuggono dalla disperazione di stati oppressivi e da terre dove carestie non consentono la sopravvivenza, sono considerati sempre più "concorrenti" dei cittadini all'interno dello spazio europeo.

Il migrante economico e il rifugiato sono descritti come una minaccia per i cittadini sedentari e mobili all'interno dello spazio europeo e perciò i principali responsabili della chiusura delle frontiere intraeuropee e del ritorno ai nazionalismi, nonché dell'impoverimento del sistema di welfare degli stati dell'Unione ospitanti.

Le rappresentazioni satiriche entrano nel vivo del dibattito commentando la retorica che da oltre un decennio (e da sempre) accompagna il fenomeno migratorio, svelandone le contraddizioni in un paradossale gioco di costruzione e decostruzione della verità.

Luca Paulesu, curatore della mostra dedicata alla satira, ha selezionato opere di illustri autori da tutta l'Europa, come **Altan, Marian Avramescu, Benny, Mauro Biani, Massimo Bucchi, Horacio Fidel Cardo, Ernesto Cattoni, Lido Contemori, Marco De Angelis, Francesco Dotti, Maddalena Fragnito De Giorgio, Otmar Grissermann, Mihai Ignat, Katerpillar, Valeriu Kurtu, Roberto Mangosi, Goran Milenkovic, Marilena Nardi, Palù, Giuliano Rossetti, Tjeerd Royaards, Gef Sanna, Sergio Staino, Agim Sulay, Arendt Van Dam.**

Alcune delle vignette sono inedite, altre sono già state pubblicate, ma tutte

osservano attraverso la lente dissacrante della satira l'epocale fenomeno delle migrazioni.

La mostra, realizzata dal circolo "Sardegna" di Bologna con il patrocinio della FASI - Federazione delle Associazioni Sarde in Italia - è finanziata dalla Regione Sardegna-Assessorato del Lavoro. Dopo le esposizioni di Firenze e Cagliari sarà allestita anche a Torino e Bologna.

Luca Paulesu (Firenze, 1968). Ha pubblicato *Nino mi chiamo. Fantabiografia del piccolo Antonio Gramsci* (Feltrinelli, 2012, 2015), *Sotto il Nuraghe* (Artigianarte, 2003), ha curato il catalogo *Fratelli d'Italia. 150° Anniversario dell'unità celebrato per immagini* (Giunti, 2011) e ha illustrato il libro di Ugo Mattei *L'acqua e i beni comuni* (Manifestolibri, 2011). Ha collaborato come vignettista a numerose riviste.

Αλλεinsteinno δελλα mostra è inserita una rassegna di cortometraggi che verranno proiettati:

domenica 29 ottobre

♥ H 17 _ Sez. Leggere il mondo

MIGRANTIDOC - rassegna di cortometraggi, a cura di **Anna Di Martino**, Direttrice di Visioni Italiane della Cineteca di Bologna
proiezione dei cortometraggi:

Babbo Natale, di Alessandro Valenti (15')

Del prossimo orizzonte, di Tomaso Mannoni (14')

Il bambino, di Silvia Perra (15')

La banda del catering, di Matteo Gentiloni (14')

L'albero della piazza, di Stefano Cattini (18')

Penalty, di Aldo Iuliano (14')

Respiro, di Andrea Brusca e Marco Scatuzzi (8')

presenta la rassegna **Antonello Zanda** della Cineteca Umanitaria di Cagliari

La rassegna cinematografica accompagna il percorso critico sul fenomeno, con un ulteriore stimolo alla riflessione attraverso il suggestivo linguaggio del cinema. Immagini e suoni per denunciare sofferenze, svelare drammi, stimolare sogni e ricordi, infondere conforto e fiducia e per parlare della sfida del viaggio e del sogno della meta, ma anche della speranza nel futuro.

La rassegna è curata da Anna Di Martino, Direttrice di Visioni Italiane della Cineteca di Bologna.

"Babbo Natale" di Alessandro Valenti, racconta di due bambini africani appena sbarcati sulle coste pugliesi che incontrano uno strano personaggio vestito da Babbo Natale e di come da questo incontro tra emarginati possa accadere qualcosa di poetico e meraviglioso. "In un momento in cui in Europa si costruiscono muri, - ha detto il regista - l'arte e il cinema devono contribuire ad abbatterli perché se le persone sono in difficoltà l'unica cosa da fare è aiutarle. Come dice papa Francesco, gli immigrati non sono "il" pericolo ma "in" pericolo e il non aiutarli è semplicemente da persone meschine, senza coraggio e soprattutto stupide, perché il Male è sempre stupido." Il film ha vinto alla 73^a edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia il **premio MigrArti**.

La tragedia della migrazione clandestina e del traffico di esseri umani è trattata magistralmente nell'incalzante **"Del prossimo orizzonte"** del sardo **Tomaso Mannoni**, con un

inaspettato ribaltamento dei ruoli nel finale. Gli inediti riflessi etici, sociali e religiosi conseguenti alla nuova immigrazione sono trattati con delicatezza e sensibilità in **"Il bambino" di Silvia Perra (Primo Premio del Concorso Visioni Sarde)**.

"La banda del catering" di Matteo Gentiloni, reduce dal premio del pubblico **"come miglior corto del CSC"** a Cortinametraggio è invece una commedia indiavolata ambientata durante un banchetto, tra colpi di scena e sorprese a non finire. Noli, il capo di una spietata banda criminale filippina, deve ottenere il permesso di soggiorno italiano. Per coprire la sua attività criminale si procura documenti falsi e finge di essere il titolare di una società di catering.

Nell'"**L'albero della piazza" di Stefano Cattini, Zaineb** desidera partecipare alla recita di Natale organizzata dalla sua scuola, ma per riuscirci deve ottenere il consenso dei genitori, divisi tra i valori tradizionali e il desiderio di far crescere la figlia in armonia con un mondo complesso e in perenne mutazione (**migliore regia al Mammut Film Festival 2016**).

"Penalty" di Aldo Iuliano è un pugno allo stomaco. Il calcio come metafora della lotta per la sopravvivenza, quella di un gruppo di ragazzi africani che devono sfidarsi nel silenzio crudele di un luogo deserto. Il film, premiato alla **74^a Mostra di Venezia** e al **"Globo D'Oro 2017"** è stato selezionato per i **Nastri d'Argento** e vanta numerosi riconoscimenti e partecipazioni a importanti manifestazioni internazionali, da Nashville a Bourdeaux, fino a Barcellona.

Lascia senza fiato anche **"Respiro" di Andrea Brusa e Marco Scatuzzi**. Il film racconta l'angosciante storia una rifugiata siriana che deve attraversare il confine italiano e scoprire che solo una cosa può salvarla: il suo respiro.

PROGRAMMA giovedì 26 ottobre

♠ H 18 _ Sez. Leggerissimo

STORIE DI FANTASMI, DI TRE CANZONI, UN TRAPEZISTA E LE SUE BALLATE ELETTRICHE

Marco Rossari dialoga con **Marco Peroni** per presentare il libro **Bob Dylan - Il fantasma dell'elettricità** della collana **Incendi** e raccontare il progetto della Casa editrice Add in collaborazione con il Festival BAB dell'Associazione Incoro

"Dylan non è un cantante, ma un flusso musicale, una tradizione che si protrae, un ininterrotto dialogo tra quello che è stato e quello che sarà nella musica americana. Sì, certo, ho bevuto molto e ora sto per dirle che Dylan esisteva ben prima che esistesse Dylan e lei, agente, non capirà. Ma non importa. Non capire a volte è importante, è l'inizio delle cose belle."

Il **fantasma dell'elettricità è un'autobiografia per interposto cantante**, una letterad'amore, un corpo a corpo romanzesco con un volto e una voce, che ci racconta moltissimi di Bob Dylan, ma anche del nostro rapporto con il mistero della musica. Marco Rossari è autore del quinto libro della collana Incendi, libri per diffondere passioni, farle dilagare e offrire ai lettori la possibilità di farsi contagiare. Non sono biografie, anche se raccontano storie di vita. Non sono saggi, anche se contengono riflessioni sugli artisti e sulle loro opere. Sono questo e molto altro. Racconti, soprattutto. Guide appassionate a percorsi di conoscenza. Narrazioni combustibili che, finita la lettura, spingeranno il lettore a fare propria quella passione, o a cercarne altre, ancor più deflagranti. Curano il progetto **Fabio Geda** e **Francesca Mancini**.

La stessa iniziativa sarà realizzata a **GUSPINI** in due situazioni, in collaborazione con il **Festival Bab**, dell'Associazione Incoro, nel 2017 alla sua V Edizione " C'era una S-volta. Storie e miti di TrasformAzioni".

Il **25 ottobre** al **Caffè della musica, Via Matteotti, alle ore 19.00**

e il **26 ottobre** alle ore **9.30 pressol' Istituto di Istruzione Superiore "A. Volta"** (Industria e artigianato, servizi sociali, alberghiero e ristorazione, agricoltura e ambiente), Via Banfi, 24, rivolto agli studenti.

Marco Rossari (Milano, 1973), scrittore e traduttore, ha collaborato con il Sole24Ore, il Corriere della Sera, il Riformista, Rivista Studio, pagina9" e altre testate. I suoi libri più recenti sono il *Piccolo dizionario delle malattie letterarie* (Italo Svevo, 2016), *Le cento vite di Nemesio* (e/o 2017, finalista al Premio Strega) e *Bob Dylan. Il fantasma dell'elettricità* (add, 2017). Ha tradotto, tra gli altri, Mark Twain, Charles Dickens, Malcolm Lowry. Insegna scrittura e traduzione alla scuola annuale di scrittura, editoria e comunicazione Belleville di Milano.

Marco Peroni (Ivrea, 1972), storico del costume e saggista. Nel 2001 pubblica per La Nuova Italia "Il nostro concerto, La storia contemporanea tra musica leggera e canzone popolare" (poi Bruno Mondadori, 2005). Ideatore e curatore, con Giovanni De Luna, della collana di libri "Le voci del tempo" (BMG Ricordi), una storia dell'Italia repubblicana attraverso le canzoni dei cantautori. Con l'editore Beccogiallo e col disegnatore Riccardo Cecchetti, pubblica nel 2010, la graphic novel "Gigi Meroni, il ribelle granata", nel 2011 "Adriano Olivetti un secolo troppo presto", (Premio Micheluzzi "Miglior Sceneggiatore 2012" nel Festival Internazionale del Fumetto di Napoli - COMICON) e nel 2013 la graphic novel "41 colpi" dedicata alla poetica di Bruce Springsteen. Nel 2017, per le Edizioni di Comunità ha pubblicato "Una guida narrata all'Ivrea di Adriano Olivetti". E' tra i fondatori di Quinto Ampliamento, movimento di pensiero che intende promuovere un nuovo modello economico incentrato sui principi dell'economia civile.

PROGRAMMA giovedì 26 ottobre

♠ H 18:50 _ Sez. Leggerissimo

UNA GRAPHIC NOVEL CHE NON È UNA GRAPHIC NOVEL E SI INTITOLA SEI CITTÀ **Paolo Nori** narra di sei misteriose città in un albo illustrato da **Tim Kostin**

"Lì, quando sei un bambino, che son le due del pomeriggio, che esci dal portone, dall'androne buio del condominio dove abitano i tuoi genitori, e apri il portone e entri nella luce, che è tempo – dalle due di pomeriggio fino a sera – e spazio – da via Montebello in qua, tutto il quartiere – lì, tutti i giorni la promessa è così grande che ti vien da piangere, a pensarci."

Sei città è un albo illustrato di Tim Kostin e Paolo Nori.

In una città gli abitanti è difficile trovarli, si son barricati, non si sa a far cosa, a tener dietro ai conti, dicono. In un'altra città, a certe ore del giorno, se hai un umore che i pensieri ti permettono di guardare, ti sembra di nuotare nella luce. In un'altra, se chiedi «Scusi, posso chiederle un'informazione?», ti rispondono «Dipende». In un'altra ancora, una volta, gli abitanti, sembravano tutti convegnisti. Ce n'era una che c'è un ristorante che paghi una bistecca, ne puoi mangiare quindici, se riesci. E l'ultima era intera ma da poco, dieci anni, e faceva pensare a un'altra città che, a andarci in giro dentro, ti sembrava di non esser niente, e questigiri, per trovarla strada dove si sente odore di pettinatrice.

Paolo Nori, che è nato a Parma nel 1963, abita a Casalecchio di Reno e scrive dei libri.

Autore particolarmente prolifico, ha scritto oltre trenta libri, ricordiamo solo negli ultimi tre anni:

Repertorio dei matti della città di Cagliari ([Marcos y Marcos](#), 2016)

Paolo Nori riscrive il Morgante di Luigi Pulci (Rizzoli, 2016)

Le parole senza le cose ([Laterza](#), 2016)

Spinoza ([Marcos y Marcos](#), 2017)

Undici Treni ([Marcos y Marcos](#), 2017)

Strategia della crisi ([Città Nuova](#), 2017)

Ha tradotto e curato, tra gli altri, l'edizione dei classici di Feltrinelli di [Un eroe dei nostri tempi](#) di [Lermontov](#), *Le Umili prose* di [Puškin](#), *Le anime morte* di [Gogol](#), il capolavoro di [Ivan Sergeevič Turgenev](#) *Padri e Figli* (Feltrinelli).

PROGRAMMA giovedì 26 ottobre

♠ H 19:40 _ Sez. Leggerissimo

SULLE TRACCE DELLE GENTI DI DIO - LUOGHI DOVE IL SACRO ROMPE I CONFINI - un viaggio attraverso una mappa celeste che ignora i muri eretti dai predicatori del conflitto globale, dal cuore dell'Asia all'America Latina, dal Maghreb al Medio Oriente

Monica Bulaj dialoga con **Maurizio Memoli**

Contrasto pubblica **Where Gods Whisper**, il libro di Monika Bulaj in cui immagini e parole raccontano luoghi e i momenti in cui il sacro esprime al massimo la sua carica atmosferica e dove si rompono i confini tra ebrei, cristiani e musulmani. Masse in un tempio che ripetono la stessa preghiera come un tuono; danze e oscillazioni; contatti tra corpi e fra corpi e reliquie; e ancora cantilene, sospiri, genuflessioni, sgranar di rosari. Si tratta di luoghi, gesti, abbigliamenti, luci, percorsi che - svelando **sorprendenti analogie fra religioni** e offrendo straordinari terreni d'incontro agli stessi - mostrano tutta la bellezza dell'essere umano. Sfogliando il libro, pagina dopo pagina, si segue il mistero della devozione passionale, la manifestazione di fede espressa da mistici e poeti, santi e analfabeti.

Il reportage presentato in questo volume è frutto di lunghi viaggi durante i quali l'autrice ha attraversato un mondo parallelo e ancora poco raccontato che va dall'Asia centrale all'America Latina, dalle Russie al Medio Oriente, "attraversando le soglie tra il sacro e il profano, tra luce e ombra."

Le immagini in bianco e nero e a colori di Monika Bulaj, insieme ai suoi testi che le accompagnano, vanno alla scoperta delle **ultime oasi d'incontro tra le fedi, delle zone franche in cui musulmani e cristiani pregano insieme**, raccontano di terre di promiscuità e sincretismo millenari, scomodi ai predicatori dello scontro di civiltà, di luoghi in cui la catena delle vendette si rompe, dove si mangiano le stesse pietanze, si intonano gli stessi canti e si fanno gli stessi gesti. Le evocative fotografie di Where Gods Whisper restituiscono la bellezza e la sapienza antica che risiede nella contaminazione, i riti dionisiaci dei musulmani del Magreb, il pianto dei morti nei Balcani, i pellegrinaggi nel fango degli Urali, l'evocazione degli dei in esilio oltremare, sulla rotta degli "scafisti" di un tempo, a Haiti e Cuba, dove la forza spirituale della madre terra diventa rito vudù, santeria, rap mistico, samba, epitalamio e mistero.

Monika Bulaj (Varsavia, 1966) fotografa, reporter e documentarista, è autrice di reportage sui confini estremi delle fedi, le minoranze etniche, i popoli nomadi, i migranti, gli intoccabili e i diseredati in Asia, Africa ed Europa. Il suo libro **"Nur. La luce nascosta dell'Afghanistan"** è stato scelto da **"TIME"** come uno dei migliori libri fotografici del 2013. Ha pubblicato e pubblica su "La Repubblica", "Corriere della Sera", "Gazeta Wyborcza", "Revue XXI", "Internazionale", "Geo", "Courier International", "National Geographic", "Time Lightbox", "The New York Times Lens", "Al Jazeera". Insignita di numerosi riconoscimenti per la sua opera giornalistica, svolge una costante attività didattica e teatrale e ha all'attivo circa **60 mostre fotografiche** tra New York e Il Cairo. Tra i suoi progetti più recenti: "Le Afriche. Specchi dell'invisibile" e "Sacred Crossings", un fotoreportage tra Asia, Caucaso, Russia e Medio Oriente confluito in un volume in uscita nel 2017 per Contrasto.

Maurizio Memoli (Napoli, 1963) è Professore ordinario di Geografia urbana presso la Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Cagliari e membro del Comitato direttivo della Società Geografica Italiana. Ha insegnato come guest professor in diversi Atenei quali il Centre de Recherche sur l'Habitat - Ecole Nationale d'Architecture Paris-Val de Seine; Università di Montpellier 3, Università di Parigi III - La Sorbona; Université de Montréal; Universidade Federal de Bahia; Universidad de La Habana. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la geografia urbana nel Mediterraneo e in America latina. Negli ultimi anni, con un gruppo di ricerca multidisciplinare, sperimenta metodologie visuali di ricerca, di **"geotelling"** e di narrazione geografica attraverso la fotografia, il video, il web. Ha prodotto alcuni film e documentari per il web tra cui: "Al Centro di Tunisi" (2013), "Murat il geografo" (2015); "Sant'Elia - Frammenti di uno spazio quotidiano" (2017) premiato al Festival di Capodarco nel 2017.

PROGRAMMA giovedì 26 ottobre

♠ **H 21 _ Sez. Leggere il mondo** **ASCOLTARE BEETHOVEN** - una storia in quattro movimenti, che svela l'uomo, il linguaggio, i generi e i segreti del primo artista moderno della storia. Lezione in forma di concerto, di e con **Giovanni Bietti** inserito nel progetto Silence Please - Suono, rumore e musica - Il pianoforte in biblioteca in collaborazione con il Festival Licanias del Comune di Neoneli

"Mi chiede da dove prenda le mie idee? Non posso dirlo con certezza: mi vengono non so da dove, non chiamate, direttamente o indirettamente. Potrei quasi afferrarle con le mani, all'aperto, nei boschi,

durante le passeggiate, nel silenzio della notte, all'alba. Sono stimulate da stati d'animo che nel caso del poeta vengono tramutati in parole, e nel mio in suoni: risuonano, fremono, si agitano, fino a quando prendono finalmente per me la forma di note musicali."

Ludwig van Beethoven

In **Ascoltare Beethoven** Giovanni Bietti, musicista e compositore, tra i migliori divulgatori musicali italiani, racconta un gigante della musica di tutti i tempi. Una storia in quattro movimenti, al pari di una sinfonia di Beethoven, che svela l'uomo, il linguaggio, i generi e i segreti del suo laboratorio musicale.

Il Tempo, lo Spazio, la Memoria, il Contrasto: quattro categorie fondamentali del pensiero musicale di Beethoven, essenziali per penetrare a fondo il senso della sua opera e della sua poetica, che Giovanni Bietti esplora per prime. Quindi, il complicato e sempre appassionante rapporto tra arte e vita, il contesto storico e sociale del tempo, l'esperienza della sordità, la malattia che segnò drammaticamente la sua esistenza. Poi la forma sonata, i temi, le armonie, gli altri elementi del discorso compositivo, i suoi rapporti con la musica popolare, cui si dedicò per oltre quindici anni, realizzando centinaia di meravigliosi arrangiamenti di brani provenienti da ogni parte d'Europa. Infine, la musica: le opere pianistiche, l'orchestra e le nove sinfonie, i quartetti, le visionarie, straordinarie opere tarde. È un racconto che solo un musicista avrebbe potuto scrivere su Beethoven. Ora provate ad ascoltare: nel cd allegato 49 tracce musicali ci accompagnano alla scoperta di questo meraviglioso universo sonoro.

La stessa iniziativa sarà realizzata a **NEONELI**, il giorno **venerdì 27 ottobre** alle **ore 18.00**, nella **Chiesa di San Pietro**, in Via San Pietro, in collaborazione con il Comune di Neoneli, Festival Licanias.

Giovanni Bietti (Pasadena, California, 1965) compositore, pianista e musicologo, è considerato uno dei principali divulgatori musicali italiani. È una delle voci radiofoniche delle "Lezioni di musica" (seguitissima trasmissione settimanale di Rai-RadioTre) e ha pubblicato libri dedicati a Beethoven e a Mozart (*Ascoltare Beethoven*, 2013, e *Mozart all'opera: Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte*, 2015, entrambi con Laterza). Tiene regolarmente Lezioni-Concerto, presso alcuni dei più prestigiosi Enti italiani quali: Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Bellini di Catania, Festival Mito-Settembre Musica di Torino e Milano, Bologna Festival, Teatro Lirico di Cagliari, Ravello Festival, Teatro Regio di Parma, Festival Letteratura e Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica Siciliana.

PROGRAMMA venerdì 27 ottobre

♣ H 17:30 _ Sez. Leggerissimo

FUNZINE E FOTOGRAFIA - progettare, costruire e divulgare un pensiero fotografico

Dario Coletti dialoga con **Paolo Cardinali** (Fugazine) e **Alessandro Ciccarelli** (Monkeyphoto) del Funzilla Fest

Il Funzilla Fest nasce nel 2015 su iniziativa di Fugazine e Monkeyphoto, due piccole etichette romane da alcuni anni dedite alla produzione di fanzine fotografiche.

Ad essi si affianca da subito l'associazione Microprisma, spazio dedicato alla fotografia autonomo e sperimentale che ha ospitato la prima edizione.

L'idea è molto semplice: creare una festa, della durata di un fine settimana, totalmente dedicata alle fanzine fotografiche.

Oggi il Festival è pensato e organizzato da un collettivo di persone più ampio che raccoglie le energie, le competenze e la passione di: Alessandro Ciccarelli (Monkeyphoto), Claudio Drago, Danilo Palmisano (Monkeyphoto), Dario Coletti, Francesco Caratù (Antropomorpha), Marzia Troiani, Marco Soellner, Paolo Cardinali (Fugazine), Pierpaolo Lo Giudice, Sara Palmieri, Sasha Taormina.

Il Festival prevede la partecipazione libera di chiunque abbia prodotto una fanzine fotografica (autori ed editori) ed è strutturato con banchetti vendita, presentazioni editoriali, incontri, workshop, mostre, dibattiti.

Negli ultimi anni una serie di piccole produzioni ha arricchito l'editoria fotografica di un nuovo formato da affiancare al fotolibro e alla saggistica: la **fanzine fotografica**.

Si tratta di edizioni prodotte in self-publishing (quindi direttamente dal fotografo/fotografa) o - in alternativa - da piccole etichette indipendenti.

Dal punto di vista formale, una "**photozine**" è una pubblicazione snella, con un numero di pagine ridotto rispetto al fotolibro e una tiratura limitata.

L'agilità del formato e la libertà produttiva permette spesso di arricchire le edizioni con interventi artigianali o personalizzazioni: rilegature manuali, copertine fatte a mano, copie uniche, ecc.

Le fanzine fotografiche vengono distribuite direttamente (tramite il sito dell'autore/etichetta, alle presentazioni, porta a porta) e sono vendute a un prezzo ridotto: tipicamente tra i 10/15€.

Lo spirito che anima la produzione di questo tipo di pubblicazioni è puramente passionale.

Perché un festival?

Funzilla nasce con lo scopo di dare corpo ad uno spazio fisico di condivisione delle produzioni e delle esperienze; sia tra gli 'ziners, che con la platea degli appassionati. Per questo motivo incoraggia, laddove possibile, la presenza diretta degli autori/editori nei giorni del festival.

In aggiunta cerca di costruire un'occasione di distribuzione e vendita economicamente compatibile con lo spirito del 'fare-fanzine'. Per questo motivo non chiede nessun contributo per il banchetto e nessuna percentuale sulle vendite.

www.monkeyphoto.org

www.funzillafest.com

segue

SENZA APPARENTE MOTIVO - ELEGIA PER L'AQUILA - i motivi di un'autoproduzione al termine l'autore, **Dario Coletti**, consegnerà ai sostenitori il libro acquistato in

occasione della campagna crowdfunding.

“A cinque anni dal terremoto del 2009 ho prodotto in collaborazione con Confotografia un lavoro di documentazione fotografica. Il **terremoto de L'Aquila del 2009** consiste in una serie di eventi sismici, iniziati nel dicembre 2008, con epicentri nell'intera area della città. La scossa principale, verificatasi il 6 aprile 2009 alle ore 3:32, ha avuto una magnitudo momento pari a 6,3 l'evento ha causato 309 vittime, oltre 1500 feriti e oltre 10 miliardi di euro di danni stimati. Gravissimi i danni agli edifici e al patrimonio storico-artistico de L'Aquila, e comuni limitrofi. Ma che cosa è successo in questi anni che ci separano dell'evento? Qualcosa è stato ricostruito, la città non è ancora tornata a vivere ma gli aquilani non si sono arresi all'idea di abitare in comode case senza personalità. C'è chi è scappato e chi è tornato, qualcuno è rientrato nella propria casa i più vivono ancora in modo non definitivo. I nuovi paesi sono strutture tecniche senza retroterra. La memoria e il dolore sono ancora vivi, non c'è rassegnazione. Nel luogo della distruzione e del dolore quale può essere il ruolo della fotografia? La risposta è che proprio là, dove i contendenti sono entità come l'uomo e il terremoto, è proprio là che si rende necessaria un'analisi attenta del conflitto, per capirne la natura e lo schieramento degli elementi in campo, elementi che la fotografia evidenzia come parti separate ma appartenenti allo stesso insieme, entità che si avvinghiano e turbinano assieme in un movimento continuo. Un ciclo dove tutto quello che accade si ripete all'infinito.”

Dario Coletti

La crepa è all'interno dello stesso tessuto, una frattura che si manifesta tra l'uomo e il suo ambiente. Tra natura e natura, cioè. Solo un poeta solo un fotografo può entrare in questi ambiti e riportarli con semplicità. Piano mi allontanano dall'immagine della distruzione. Non voglio che il dolore causato da essa diventi il filtro unico attraverso il quale osservare. (tratto da "IL FOTOGRAFO E LO SCIAMANO" - dialogo da un metro all'infinito Roma 2015- Postcard edizioni)

Paolo Cardinali, fotografo co-fondatore del gruppo come Zone d'Ombra — col quale ha organizzato sei esposizioni, eventi, corsi, incontri e presentazioni di libri e di artisti. Dal 2009 al 2013 partecipa attivamente al festival indipendente Occhi Rossi, negli spazi del Forte Prenestino a Roma. Nel 2014 lancia il progetto editoriale Fugazine con cui produce libri formato fanzine.

Alessandro Ciccarelli (Roma, 1979), fotografo, inizia i suoi studi sotto la guida dell'artista visuale Akiko Young, approfondendo poi le tecniche di camera oscura e post-produzione. Negli ultimi anni ha animato il collettivo fotografico OcchiRossi, festival indipendente di fotografia, alla sua quarta edizione. Scrive di fotografia su Archivio Caltari. Ha esposto in festival in Italia e all'estero, shortlisted XI Luis Valtueña Humanitarian Photography Award. Insegna post-produzione alla scuola di giornalismo Lelio Basso. Ha creato, insieme a Danilo Palmisano, il progetto editoriale Monkeyphoto, dedito alla produzione di fanzine fotografiche. È tra gli ideatori di Funzilla - Rome photozine festival.

Dario Coletti (Roma, 1959), fotografo, è vicedirettore dell'Istituto Superiore di Fotografia di Roma dove coordina il master annuale di fotogiornalismo. Le sue foto sono conservate presso la biblioteche e musei nazionali. Ha pubblicato libri su temi antropologici e sociali quali Il fotografo e lo sciamano (Postcard, 2013), Dentro (Postcard, 2014). Espone in gallerie e musei internazionali come l'Opera House del Cairo, la galleria Mole di Tokyo, Palazzo delle Esposizioni di Roma, il centro Santa Chiara di Trento. Collabora con numerose Istituzioni,

organizzazioni umanitarie e testate giornalistiche nazionali ed internazionali.

PROGRAMMA venerdì 27 ottobre

♠ H 18 _ Sez. Leggerissimo

QUANDO LO SPAZIO È SOCIALE. OCCUPAZIONI, LIBERAZIONI

Stefano Boeri, architetto e urbanista, **Viola Carofalo**, attivista Centro Sociale Ex-Opg di Napoli, **Giovanna Cavallo**, attivista Associazione Baobab di Roma. Conduce l'incontro **Paolo Piras**, inviato esteri Tg3 . La partecipazione da diritto a n 2 CFP per gli Architetti Cagliari

Entrano nella cronaca visibile spesso dalla porta sbagliata: quella dell'ordine pubblico, degli sgomberi, delle manganellate. In realtà, **gli spazi sociali sono una realtà tra le più interessanti, controverse e vitali degli ultimi decenni**. Spesso le occupazioni di immobili danno vita a **operazioni di supplenza sociale** di ampio respiro, che finiscono col dare risposte aggiuntive e alternative a bisogni che il pubblico non riesce ad affrontare: **diritto all'accoglienza, alla salute, all'istruzione, alla casa**. Non di rado persino il tessuto urbano circostante si ridisegna intorno agli spazi sociali e alle loro funzioni.

I **rapporti con le istituzioni** sono profondamente diversi di città in città, di regione in regione. Per molti comuni la soluzione unica è lo sgombero, così come per molti centri sociali l'antagonismo è una scelta non negoziabile. Ci sono anche sindaci che cooptano in giunta rappresentanti delle realtà occupate, leggi regionali come quella sull'autorecupero nel Lazio, e tentativi di "legalizzare" (e magari "normalizzare") il fenomeno. **Di certo il ruolo evidente di molti spazi sociali porta con sé tante domande sui diritti, sui doveri dello stato e dei cittadini, su come cambia ed evolve lo spazio quando mutano le "regole del gioco"**.

Stefano Boeri (Milano, 1956) è Professore Ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano. Ha insegnato come guest professor in diversi Atenei internazionali, quali la Harvard Graduate School of Design di Cambridge. Oggi dirige il **Future City Lab della Tongji University di Shanghai**, un programma di ricerca post-dottorato dove si anticipa la mutazione delle metropoli planetarie. È stato **Assessore alla Cultura del Comune di Milano** (2011- 2013). Dal 2015 fa parte del comitato scientifico della Galleria degli Uffizi di Firenze. Boeri è stato direttore delle riviste internazionali «Domus» (2004-2007) e «Abitare» (2007-2011) e ha pubblicato numerosi articoli e libri tra cui L'anticittà (Laterza, 2011), Fare di più con meno (il Saggiatore, 2012), A vertical forest. Instructions booklet for the prototype of a forest city (Corraini, 2015) e La città scritta (Quodlibet Edizioni, 2016). Nel 2009 Stefano Boeri, con Richard Burdett, Jacques Herzog e William McDonough, viene chiamato a far parte della consulta degli architetti di EXPO 2015. Con il suo studio, realizza progetti urbani e architetture, tra cui il Bosco Verticale (International Highrise Award-2014 e premio come più bel grattacielo del mondo insignito dal CTBUH- 2015). Attualmente lo studio è impegnato in progetti internazionali come il Master Plan per Tirana2030 e progetti pubblici e residenziali in Cina.

Giovanna Cavallo (Napoli, 1977), attivista dal 1995, si occupa di diritti umani e della tutela dei migranti e rifugiati. Esperta in politiche delle migrazioni e dell'accoglienza, dopo gli studi umanistici si specializza nel settore delle politiche sociali. Dal 2003 coordina gli sportelli

"Agenzia Diritti" del V Municipio, offrendo servizi sociali gratuiti. Da 3 anni è commissario ANCI nella commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Roma, dove svolge attività di formazione in materia di asilo politico per conto di EASO (euopean asylum support office). È attiva come volontaria dell'associazione Baobab experience (area legale e rapporti con la Questura).

Viola Carofalo (Napoli, 1980), attivista ex-OPG "Je so' pazzo" di Napoli. L'ex ospedale psichiatrico di Sant'Eframo è stato occupato nel marzo del 2015 dopo essere stato abbandonato all'incuria per 7 anni. Lo spazio è stato restituito alla comunità e si sono sviluppate al suo interno pratiche di mutualismo, lotta e solidarietà. Attualmente ospita uno sportello medico e uno legale, un doposcuola e un asilo, corsi di lingua, teatro, fotografia e pittura, una "camera del lavoro", un centro di raccolta e distribuzione di alimenti e abiti, una scuola d'italiano per persone straniere, una palestra e molte altre attività, tutte totalmente autogestite e gratuite.

Paolo Piras (Sassari, 1970), giornalista, è inviato del Tg3, Redazione Esteri. Frequentava la scuola di giornalismo di Perugia e comincia a lavorare in Rai a 27 anni, prima a Roma al Giornale Radio, poi a Cagliari, alla Tgr Sardegna. Nel 2009 torna a Roma, chiamato a RaiSport da Massimo De Luca, poi nel 2010 passa al Tg3 del neodirettore Bianca Berlinguer. Segue l'arrivo dei migranti a Lampedusa e nell'Est europeo, il terremoto in Emilia e ad Amatrice, la protesta dei No TAV, ma anche il disastro nucleare in Giappone, e le elezioni in Gran Bretagna e Francia, gli scandali politici e le crisi dell'industria, in Italia e in Sardegna. Ha scritto "Bravi&Camboni. L'epica minore del Cagliari: piedi storti, teste matte e colpi di genio" (Egg, 2014).

PROGRAMMA venerdì 27 ottobre

♠ **H 19:15 _ Sez. Leggerissimo**

PICTORAMA - come decifrare il cosmo dei segni e dei simboli, a partire dall'opera di alcuni grandi grafici del ventesimo secolo

Francesco Dondina dialoga con **Stefano Asili**
in collaborazione con la startup CAP09

Il mondo iperconnesso è, in modo controintuitivo rispetto a ciò che si sarebbe potuto ipotizzare alcuni anni fa, sempre meno "alfabetizzato" in senso stretto: la parola scritta cede il posto a nuovi simboli, ideogrammi e geroglifici, necessari al superamento delle barriere linguistiche che esistono fra diverse culture. L'universo della comunicazione si popola di pittogrammi che sotto una apparente semplicità nascondono invece una complessa organizzazione sistemica. Francesco Dondina, milanese, è uno dei più conosciuti graphic designer italiani, attivo nella costruzione e nel coordinamento dell'identità visiva di brand internazionali. Ci aiuterà a decifrare il cosmo dei segni e dei simboli, anche attraverso la loro evoluzione storica, e prenderà le mosse dall'opera di alcuni grandi grafici del ventesimo secolo. A uno di essi, Bob Noorda, autore tra l'altro della segnaletica della metropolitana di Milano e di quella di New York, nonché degli arcinoti pittogrammi del Touring Club Italiano, Francesco Dondina ha dedicato un libro intervista che costituisce ancora oggi una importantissima testimonianza di grafica e di percorso umano.

Francesco Dondina (Milano, 1961) è graphic designer. Nel 1986 fonda Dondina Associati, uno studio grafico con sede a Milano, orientato alla brand identity e al design della comunicazione. Nei primi anni di attività ha realizzato progetti grafici nei settori dell'immagine coordinata, dell'editoria e dell'advertisement per numerosi clienti nei settori di moda, design e cultura tra cui: Giorgio Armani, Krizia, Valentino, Gianfranco Ferré, Moschino,

Cassina, Comune di Milano. Nel 2009 ha progettato per Five Continents Editions la collana di design “MoMA Design Series” per il Museum of Modern Art a New York. A Milano ha realizzato il restyling del sistema di segnaletica e orientamento del Castello Sforzesco, con il recupero e il restauro conservativo del progetto originale di Bob Noorda e la grafica informativa dei nuovi ingressi ai Musei Civici progettati da Michele De Lucchi. Nel 2015 ha progettato con Marco Zanuso e Giuseppe Raboni le biglietterie di Expo 2015 e il nuovo portale web del Castello Sforzesco di Milano. Insegna comunicazione visiva alla Facoltà di Design del Politecnico di Milano e al Master in Brand Design all’Istituto Europeo di Design di Milano.

Stefano Asili (Cagliari, 1963). Dopo la laurea in Fisica consegue un PhD in Architettura. Ha frequentato workshop sotto la guida di Armando Milani, Massimo Vignelli, Roger R. Remington. Membro AIAP/BEDA. Ha disegnato marchi e identità visiva per istituzioni nazionali pubbliche e private. Insegna Progetto Grafico alla Facoltà di Ingegneria e Architettura della Università di Cagliari e presso la sede cagliaritana dell’Istituto Europeo di Design. Con il DICAAR ha vinto il Premio del Paesaggio del Consiglio d’Europa nel 2011. Lavora principalmente sulla sintesi, sulle combinazioni geometriche e sulla generazione di pattern, spesso concentrandosi sullo studio della tradizione iconografica sarda e sulla sua ricollocazione all’interno dei linguaggi contemporanei. I suoi lavori sono stati esposti e pubblicati in Italia e all’estero.

PROGRAMMA venerdì 27 ottobre

♠ H 20 _ Sez. Leggerissimo

AMATE AMATRICE - un progetto di **Stefano Boeri** per giocare e stare insieme. Il racconto del progetto del nuovo polo per la ristorazione, simbolo della rinascita della città colpita dal terremoto del 2016, e del processo di mobilitazione civile che ne ha consentito la realizzazione

introduce **Alessandro Aresu**

la partecipazione da diritto a n 2 CFP per gli architetti Cagliari

Una piazza con vista sui Monti della Laga, in cui incontrarsi, giocare e stare insieme. Un nuovo polo per la ristorazione, in cui gustare i prodotti tipici, con una mensa scolastica e otto ristoranti, che dà lavoro a più di 100 cittadini di Amatrice e dintorni e sta attirando turisti da tutto il mondo. Costruito nell’ambito del progetto “Amate Amatrice” il progetto di Stefano Boeri è il simbolo della rinascita della città colpita dal terremoto del 2016, realizzato grazie ai fondi raccolti da Corriere della Sera e TgLa7 attraverso il Comitato “Un aiuto subito. Terremoto Centro Italia 6.0”, e con il contributo operativo di Regione Friuli Venezia Giulia, Innova Fvg e Filiera del Legno Fvg. Il cantiere del polo della ristorazione è iniziato il 18 novembre 2016, in piena emergenza sismica, e l’intera struttura è stata inaugurata sabato 29 luglio 2017 alla presenza dei cittadini, dei ristoratori e delle autorità.

Stefano Boeri (Milano, 1956) è Professore Ordinario di Urbanistica presso il Politecnico di Milano. Ha insegnato come guest professor in diversi Atenei internazionali, quali la Harvard

Graduate School of Design di Cambridge. Oggi dirige il Future City Lab della Tongji University di Shanghai, un programma di ricerca post-dottorato dove si anticipa la mutazione delle metropoli planetarie. È stato Assessore alla Cultura del Comune di Milano (2011- 2013). Dal 2015 fa parte del comitato scientifico della Galleria degli Uffizi di Firenze. Boeri è stato direttore delle riviste internazionali «Domus» (2004-2007) e «Abitare» (2007-2011) e ha pubblicato numerosi articoli e libri tra cui L'anticità (Laterza, 2011), Fare di più con meno (il Saggiatore, 2012), A vertical forest. Instructions booklet for the prototype of a forest city (Corraini, 2015) e La città scritta (Quodlibet Edizioni, 2016). Nel 2009 Stefano Boeri, con Richard Burdett, Jacques Herzog e William McDonough, viene chiamato a far parte della consulta degli architetti di EXPO 2015. Con il suo studio, realizza progetti urbani e architetture, tra cui il Bosco Verticale (International Highrise Award-2014 e premio come più bel grattacielo del mondo insignito dal CTBUH- 2015). Attualmente lo studio è impegnato in progetti internazionali come il Master Plan per Tirana2030 e progetti pubblici e residenziali in Cina.

Alessandro Aresu (Cagliari, 1983) è analista strategico e geopolitico. Ha studiato filosofia, diritto e teologia con Massimo Cacciari, Guido Rossi ed Enzo Bianchi. Dal 2007 lavora per Limes, la rivista italiana di geopolitica diretta da Lucio Caracciolo, di cui è membro del consiglio scientifico. E' inoltre general manager della società di ricerche geopolitiche MacroGeo, presieduta da Lucio Caracciolo. E' membro del board scientifico, del board esecutivo e docente presso la Scuola di Politiche. E' autore, coautore e curatore di vari saggi, tra cui Filosofia della Navigazione (Bompiani, 2006), Generazione Bim Bum Bam (Feltrinelli, 2012) e un volume di prossima pubblicazione sull'interesse nazionale dell'Italia.

PROGRAMMA venerdì 27 ottobre

♠ H 21 _ Sez. Leggere il mondo

SPECIE DI SPAZI - fogli, schemi, tabelle, elenchi, una ricerca scrupolosa, una meticolosa mappatura del mondo, per giocare con i luoghi e le cose, con lo spazio e con le parole come cose

Roberto Zibetti e Mario Congiu, tra note letterarie e note musicali, esplorano l'infraordinario di George Perec

Un'esplorazione a ritmo cardiaco degli spazi che ci circondano, dal più piccolo ed intimo, il nostro letto, fino a quello immenso dell'universo, passando attraverso le convenzioni che trasformano gli spazi abitativi in gabbie per criceti, le diffidenze che inibiscono l'uso comune degli spazi di quartiere, o infine le compulsioni che logorano e spengono lo sguardo dei turisti sulle città straniere.

“Specie di Spazi” è una sorta di matrice del mondo letterario di Georges Perec. E' già ben visibile, in nuce, la lucida, approfondita e sempre spassosissima riflessione sul

significato e il valore che attribuiamo a spazi, cose e oggetti che ci circondano e che culminerà nel suo “La vita, istruzioni per l’uso” (1983), uno dei libri fondamentali del novecento francese.

Una gagliarda carrellata dal sapore un po’ beat sui nostri paesaggi e le nostre paure: cascate abbondanti e cristalline di parole quasi spersonalizzate nell’interpretazione di Roberto Zibetti, su cui la chitarra di Mario Congiu scolpisce fuggevoli impressioni del cuore.

Mario Congiu (Torino, 1972), chitarrista, cantante, autore torinese è voce e anima del gruppo rock “El Tres”, con cui ha inciso gli album Folk’n’roll e Roba forte. Per otto anni è il chitarrista dell’Orchestra di Ritmi Moderni Arturo Piazza. Come solista nel 2000 ha pubblicato Non sai difenderti, nel 2004 Una canzone senza finale con Stefano Giaccione (Santeria) e nel 2010 Ego Trip. Collaborazioni con l’artista piemontese Gipo Farassino, musica e teatro. Collaborazioni teatrali con Luca Zingaretti, Paola Cortellesi, Umberto Orsini, Monica Gueritore. Numerose altre collaborazioni, tra queste: Mau Mau, Franti, Fratelli di Soledad, Stefano Giaccione. Come arrangiatore ha lavorato nei più importanti studi italiani ed europei, tra cui i Real World Studios di Peter Gabriel.

Roberto Zibetti (New Jersey, 1971) è attore di teatro, cinema e televisione, regista e produttore di numerosi spettacoli, cortometraggi e documentari. Nato in USA da famiglia torinese, debutta con Luca Ronconi ne Gli Ultimi Giorni dell’Umanità, al Lingotto di Torino; lavora poi con Strehler al Piccolo Teatro di Milano, ne Il Campiello. Il suo documentario Il cielo in un campiello un omaggio al leggendario regista milanese. Negli anni ha lavorato spesso di nuovo con Ronconi (Lehman Trilogy), K.M. Grüber, fino a Mario Martone (La Morte di Danton). La sua Gerusalemme Liberata ha riscosso grande successo di pubblico e critica al Teatro Stabile di Torino. Rotholandus, tratto dall’Orlando Furioso, per la regia di Roberta Lena, mischia pittura digitale dal vivo, poesia e musica è stato recentemente presentato all’Istituto di Cultura di Parigi. Tra le sue interpretazioni cinematografiche più recenti Carlo nel Pasolini di Abel Ferrara (2014) accanto a Willem Dafoe, Zorba il Buddha (2004), Liberarsi - Figli di una rivoluzione minore (2008), e Miss Julie (2009) ma ricordiamo anche I Cento Passi di Marco Tullio Giordana (2002), Io Ballo da Sola di Bernardo Bertolucci, Radiofreccia di Luciano Ligabue, (1998), Non ho sonno di Dario Argento (2000).

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 10/13 _ Sez. Laboratorio Europa

MYFACE-MYBOOK - 6 scuole, 13 classi, 360 studenti incontrano gli autori **Guido Marangoni, Luca Paulesu, Marina Morpurgo**, intervengono **Francesco Dondina, Stefano Asili**, coordina **Marina Boetti**

presentazione dei libri: Anna che sorride alla pioggia, di Guido Marangoni, Sperling & Kupfer, 2017, **E’ solo un cane (dicono)**, di Marina Morpurgo, Astoria, 2016, **Da cosa**

nasce cosa - Appunti per una metodologia progettuale, di Bruno Munari, Laterza, 1981, **Nino mi chiamo, Fantabiografia del piccolo Antonio Gramsci**, di Luca Paulesu, Feltrinelli, 2012
in collaborazione con la Libreria Edumondo

MYFACE - MYBOOK è un format di partecipazione attiva, per lettori deboli e non-lettori, che porta i libri in classe e gli autori in biblioteca. Lettura, restituzione critica dell'esperienza, educazione all'esposizione pubblica e premi in libri. Il progetto nasce in maniera sperimentale nel 2012, per affrontare il problema dei "lettori deboli", particolarmente diffuso tra gli adolescenti e in tre anni ha coinvolto 750 studenti (3°/5° classe superiore). Il modello, rivelatosi particolarmente efficace, prevede la partecipazione di 13 classi delle scuole secondarie di secondo livello cittadine (350 ragazzi/e all'anno), con relativi docenti e genitori. Durante le attività laboratoriali, operatori esperti e studenti propongono alla classe un tema di riflessione e dei libri pertinenti, di generi letterari alternativi. La nomina di un bibliotecario responsabile per classe, garantisce che, in un arco di tempo assegnato, ciascuno possa, a turno, leggerne uno o più. La scelta tra i libri proposti e la lettura da parte degli studenti, viene stimolata anche attraverso "incontri con gli autori" o, se l'autore non è un contemporaneo, con "testimonial" riconosciuti come rappresentativi, nelle biblioteche civiche. Ogni studente potrà riconoscere se stesso (My Face) in uno dei libri proposti (My book) e restituire criticamente l'esperienza di lettura con un elaborato creativo, avendo la massima libertà nel linguaggio espressivo. Una giuria, composta dai giovani finalisti dell'edizione precedente, valuterà l'originalità, la coerenza al tema e il messaggio trasmesso. I 3 vincitori saranno premiati con buoni libri in un evento conclusivo, che diventerà una festa della comunità (extra scolastica).

Libri selezionati nella edizione corrente:

Anna che sorride alla pioggia, di Guido Marangoni, Sperling & Kupfer, 2017

È solo un cane (dicono), di Marina Morpurgo, Astoria, 2016,

Da cosa nasce cosa - Appunti per una metodologia progettuale, di Bruno Munari, Laterza, 1981

Nino mi chiamo, Fantabiografia del piccolo Antonio Gramsci, di Luca Paulesu, Feltrinelli, 2012,

Il giorno 28 ottobre 360 studenti incontreranno Guido Marangoni, Marina Morpurgo, Luca Paulesu, che dialogheranno dei loro libri con i ragazzi. Interverranno Francesco Dondina e Stefano Asili per una introduzione su Bruno Munari e il suo libro "Da cosa nasce cosa".

I ragazzi coinvolti sono 360 degli istituti: Liceo Euclide, Classico e Scientifico, Liceo Scientifico Pacinotti, Liceo Artistico Foiso Fois, Liceo Linguistico Eleonora d'Arborea, Istituto industriale Marconi, Istituto Tecnico Giua

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 17:30 _ Sez. Leggerissimo

«IO LE LAUNEDDAS LE ODIO!» LA PRO LOCO DI TELEVRAS E I SUOI MISTERI - una riflessione sulle logiche dello spopolamento, dell'assistenzialismo e dello sfruttamento del territorio in nome del lavoro

Gesuino Nemus (Campiello opera prima 2016) dialoga con **Paolo Frau**

«È un vero Paradiso il nostro, proprio come i diavoli siamo. Scappiamo ma non possiamo più tornare».

Un giallo ironico che è anche una spietata riflessione sulle logiche dello spopolamento, dell'assistenzialismo e dello sfruttamento del territorio in nome del lavoro.

Uno strano incidente d'auto, un poliziotto un "po' sopra le righe" che indaga, un ragioniere trafficante con una proposta interessante in grado di risollevare le sorti di un territorio, ci riportano a Telévras, enclave a sé stante in un territorio tra i più poveri del pianeta. I turisti lì non arrivano. Occorre inventarsi qualcosa, per fare in modo che cessino lo spopolamento e il decremento demografico. Ormai, i giovani, non attendono più neanche la maggiore età pur di scappare via. È una Telévras contemporanea, quella dove si svolgono i fatti, ma gli abitanti, i loro comportamenti e le loro aspirazioni, non sembrano adeguarsi ai tempi. Una galleria di nuovi personaggi, da Donamìnu Stracciu, poeta "apolide e apocrifo", a Titina Inganà, "catechista di professione" e Michelangelo Ambéssi, l'uomo per cui tutto ciò che supera il metro e sessanta è da guardare con sospetto, sono i protagonisti di questa vicenda che sembra passare quasi inosservata anche nelle cronache locali. Ma, in una fredda mattina d'inverno, arriva a Telévras, Marzio Boccinu, un ispettore "esaurito"; la realtà supererà, come sempre, ogni fantasia...

Gesuino Némus (Jerzu, 1958) pseudonimo di Matteo Locci, esordisce nel 2015 con "La teologia del cinghiale" (Elliot, 2015), con cui ha vinto il Premio Campiello Opera Prima e il Premio Selezione Bancarella. Attualmente vive a Milano.

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 18:20 _ Sez. EquiLibri

STORIE DI CALZINI SPAIATI E CROMOSOMI RUBATI - era Anna la buona notizia che stavamo aspettando

Guido Marangoni dialoga con **Paola Pilia**

Un'ora dopo il test di gravidanza, Guido ha già montato un canestro in giardino. "È un maschio, me lo sento!" Perché dopo due meravigliose figlie femmine è giusto bilanciare un po' le parti. A Daniela, il sesso della creatura che porta in grembo poco importa, basta che sia sana. E se la vita ti ha già messo alla prova, quel pensiero non lascia spazio ad altro. Eppure, quando la dottoressa dice Trisomia 21, lei chiede solo: "È maschio o femmina?". Perché adesso sì, l'unica cosa che conta è sapere chi porterà nuova gioia in famiglia. Una storia emozionante e autentica, che strapperà qualche lacrima ma soprattutto molti sorrisi.

La storia di Anna, nata con un cromosoma in più, e della sua famiglia raccontata con tanta tenerezza ed ironia da papà Guido.

"Buone notizie secondo Anna" è anche una pagina Facebook dove Anna condivide, con 30 mila followers, la sua vita quotidiana.

La stessa iniziativa sarà realizzata a **Escolca**, presso la Biblioteca Comunale il giorno venerdì 27 ottobre, alle ore 17.30, in collaborazione con il Comune di Escolca.

Guido Marangoni (Padova, 1970) studia come Ingegnere informatico, si specializza nello sviluppo di app, nella sicurezza informatica e tutela dei minori on-line, e su questi temi tiene conferenze e incontri con studenti, insegnanti e genitori. Nel 2007 decide di salire sul palcoscenico portando in scena lo spettacolo comico "Punti di vista - Spunti di vita" da lui scritto e interpretato. Inizia così a portare i suoi spettacoli nei teatri e a collaborare anche con il laboratorio artistico Zelig di Milano. Nel 2015 è stato speaker ufficiale al TEDx con il suo talk "La potenza della fragilità". Ha appena pubblicato il libro Anna che sorride alla pioggia. Storia di calzini spaiati e cromosomi rubati (Sperling & Kupfer, 2017)

Paola Pilia (Lanusei, 1979) è giornalista professionista, collabora con La7, Radio Rai Sardegna e Radiolina. Voce storica di Radio Press, che ha anche diretto, ha curato per Radio Tre il documentario "Cento di questi Melis" dedicato ai centenari sardi. Ha scritto per L'Unione Sarda, Il Giornale di Sardegna, Sardegna Quotidiano, per il mensile economico Sardinews e per il giornale online Tiscali News. Nel 2009 ha vinto il premio giornalistico Funtana Elighe.

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 19:10 _ Sez. Leggerissimo

VOTARE COL PORTAFOGLIO - come l'economia, una «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta» detta le regole di un gioco che può determinare felicità, libertà, giustizia ed equità

Leonardo Becchetti dialoga con **Lilli Pruna**

"Se non conosciamo la fisica, la fisica funziona lo stesso. Se non conosciamo l'economia, l'economia non funziona come dovrebbe e rischia di produrre disastri".

Votare col portafoglio - ossia premiare tramite la leva del consumo le aziende che creano valore in modo socialmente responsabile - e la leva di Archimede che abbiamo per migliorare il mondo.

Lo sostiene Leonardo Becchetti che si propone di cambiare affermazioni comuni come «Non capisco nulla di economia. E passatutto sopra le nostre teste», in «non è poi così difficile capire l'economia. E noi ne siamo i protagonisti e possiamo essere parte importante delle soluzioni».

Se sapessimo quanto valgono le nostre scelte di consumo e di risparmio sul mercato e imparassimo a coordinarci meglio capiremmo che il mercato siamo noi e che abbiamo un enorme potere che potremmo utilizzare per tutelare la nostra salute, sfidare il cambiamento climatico e far vincere sul mercato imprese che producono lavoro dignitoso.

L'economia, «scienza estremamente complessa e assolutamente inesatta», detta le regole di un gioco che ci coinvolge quotidianamente e in cui il rischio è altissimo, riguardando non solo il benessere delle nostre tasche ma gran parte della felicità di noi tutti e, a lungo termine, la sopravvivenza stessa della nostra specie su un pianeta sempre più esausto.

Leonardo Becchetti spiega l'economia in sette passi, accompagnando il lettore in un mondo affascinante, complesso e sinora riservato a una casta chiusa di specialisti, illustrando i principi che sono alla base dell'infrastruttura sociale del nostro sistema, quell'intreccio di persone e mercati che raramente si palesa agli occhi dei comuni cittadini.

Leonardo Becchetti, con sentimento e straordinaria chiarezza, ci indica il percorso e gli strumenti per orientare le nostre scelte, ricordandoci quanto l'economia serva a preservare e promuovere valori fondamentali come libertà, giustizia ed equità.

Leonardo Becchetti (Roma, 1965) economista e Professore Ordinario di Economia politica presso l'Università Tor Vergata di Roma dove, dal 2013, è coordinatore del Graduate Course European Economy and Business Law e del master MESCI in cooperazione e sviluppo. Docente della Scuola di Economia Civile (SEC), dal 2009 è consigliere d'amministrazione della fondazione Bene Comune e membro del comitato scientifico di Solidarete. Editorialista di Avvenire, è autore del blog «La felicità sostenibile» su Repubblica.it. Dal 2013 è presidente del comitato tecnico-scientifico di Next - Nuova economia per tutti. Autore di numerosi testi, tra cui, insieme a Stefano Zamagni, Microeconomia (il Mulino, 2010), La felicità, ebook (Bruno Mondadori, 2013), Salute e felicità (il Mulino, 2016) Sette passi per capire l'Economia (Minimum Fax, 2016).

Maria Letizia Pruna (Iglesias, 1959) è sociologa dell'economia e del lavoro presso il Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni dell'Università di Cagliari. La sua principale area di ricerca è il mercato del lavoro (Occupazioni e disoccupazioni. Il mercato del lavoro in Italia e in Sardegna tra generi e generazioni, Cagliari, CUEC, 2002), la partecipazione femminile al mercato del lavoro (Donne al lavoro. Una rivoluzione incompiuta, Bologna, Il Mulino, 2007), le politiche per il lavoro (Il lavoro fatto a pezzi, in «Quaderni di Rassegna Sindacale. LAVORI», vol. 1, 2015). Per il Centro Studi di Relazioni Industriali ha curato il Rapporto annuale sul mercato del lavoro in Sardegna.

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 20 _ Sez. Leggerissimo

FAMIGLIA. I DATI PER SCONTATI - le ambiguità, gli equivoci, i conflitti, i tentativi di riformulazione nel discorso pubblico sulla famiglia e interrogativi, dubbi e suggerimenti per cambiamenti di prospettiva

Chiara Saraceno dialoga con **Francesca Barzini**

In Italia il discorso pubblico sulla famiglia è spesso intessuto di conflitti ideologici, ambiguità, equivoci.

In questi anni i modi di fare e intendere la famiglia sono stati oggetto di cambiamenti, anche radicali. L'invecchiamento delle parentele ha trasformato i rapporti tra le generazioni. Separazioni e divorzi hanno modificato i confini delle famiglie. Le tecniche di riproduzione assistita hanno portato nuovi modi di diventare genitori. L'occupazione femminile ha fatto emergere l'importanza del lavoro non pagato delle donne. Le coppie dello stesso sesso hanno chiesto e ottenuto riconoscimento.

A fronte di questi cambiamenti le reazioni sono spesso di paura, di nostalgia del passato, quando non di condanna. La famiglia è chiamata in causa come soluzione di tutti i problemi ma anche come fonte di problemi essa stessa: i giovani che tardano a diventare autonomi, le donne che non fanno abbastanza figli, i padri troppo assenti oppure troppo presenti, le figlie che non sono più disponibili a occuparsi a pieno tempo dei genitori divenuti fragili. In compenso, le politiche sociali per le famiglie concretamente esistenti sono molto scarse, con conseguenze gravi per il futuro di tutti.

Chiara Saraceno (Milano 1941), sociologa, riconosciuta per i suoi importanti studi sulla famiglia, la questione femminile, la povertà e le politiche sociali. Fino al 2008 è stata Professore ordinario di sociologia della famiglia all'Università di Torino, dove ha anche diretto il CIRSD, centro di interesse di ateneo per le ricerche delle donne e sul genere, ed è stata membro della commissione italiana di indagine sulla povertà e l'emarginazione. Dal 2006 al 2011 è stata professoressa di ricerca al Wissenschaftszentrum Berlin für Sozialforschung. Dal 2011 è honorary fellow al Collegio Carlo Alberto, Moncalieri/Torino e corresponding fellow della British Academy. Nel 2005 è stata nominata Grand'ufficiale della Repubblica italiana dal Presidente Ciampi. Tra le sue pubblicazioni recenti Conciliare famiglia e lavoro (con M. Naldini, Il Mulino, 2011); Cittadini a metà (Rizzoli, 2012); Il welfare (Il Mulino, 2013); Il lavoro non basta (Feltrinelli, 2015); Coppie e famiglie (nuova edizione, Feltrinelli, 2016); Mamme e papà. Gli esami non finiscono mai (Il Mulino, 2016).

Francesca Barzini (Roma, 1955) è giornalista, inviata del Tg3 e caposervizio agli esteri. Ha studiato storia moderna e contemporanea alla Sapienza con Renzo De Felice. Dopo aver

collaborato con l' "Espresso", nel 2001 inizia il suo percorso professionale alla RAI prima a Radio 1, poi con la Terza Rete insieme ad Angelo Guglielmi, agli speciali del Tg2, poi con Michele Santoro a "Samarcanda", infine al Tg3 come giornalista. È co-autrice di "Presadiretta" programma di Rai3 con Riccardo Iacona. Negli anni 90 ha vissuto a lungo negli Stati Uniti dove ha ideato e realizzato la trasmissione "Usa e Getta".

PROGRAMMA sabato 28 ottobre

♠ H 22 _ Sez. Leggere il mondo

MACHINA AMNIOTICA LIVE! un progetto di poesia, musica, rumore e immagini, di e con **Roberto Belli, Arnaldo Pontis, Marco Rocca e Paola Cireddu**

Machina Amniotica è un progetto di poesia, musica, rumore e immagini. In attività da più di vent'anni con innumerevoli produzioni, il gruppo si sviluppa dal sodalizio fra Roberto Belli, Arnaldo Pontis, Marco Rocca e Paola Cireddu, creando un melting-pot ideale in cui l'utilizzo di diversi mezzi espressivi viene sviluppato non in sovrapposizione, ma in un continuo interscambio di contaminazioni incrociate. Un progetto di rappresentazione multipla ispirato dalle opere e dalle teorie di personaggi come William Burroughs, Brion Gysin, John Cage e che trova nell'utilizzo delle nuove tecnologie un ottimo supporto per il proprio percorso di ricerca.

domenica 29 ottobre

♣ H 15:30 _ Sez. Laboratorio Europa

LA GIOSTRA ARMONICA - un gioco-esercizio per allenare e strutturare la creatività corale con elementi artistici e musicali: l'approccio collettivo e libero alla creatività come risorsa propria e speciale, con **Roberto Zibetti e Francesco Candeloro**

"E' fuorviante pensare che gli esseri umani possiedano una sola capacità intellettuale, che quasi sempre corrisponderebbe a una amalgama di abilità linguistiche e logico-matematiche. Dal punto di vista evoluzionistico avrebbe invece più senso descrivere l'uomo come un essere caratterizzato da varie facoltà mentali ... fra cui l'intelligenza musicale, quella spaziale, quella corporeo-cinestetica e quella naturalistica... "L'intelligenza è sempre un'interazione tra una serie di potenzialità e le opportunità create dalla cultura".

Howard Gardner, da Educazione e sviluppo della mente

Cos'è la giostra armonica - Allenare e strutturare la creatività corale

La Giostra Armonica favorisce e sviluppa un approccio collettivo armonico alle istanze artistiche, didattiche e progettuali. Il gioco-esercizio riassume in forma ludica i principali assunti della ricerca artistica e delle avanguardie teatrali del '900. Stimolando e sviluppando la creatività e l'autorialità dei singoli partecipanti in un contesto plurale, valorizza in ogni componente facoltà sia di leader che di follower, secondo il linguaggio jazzistico. Data la semplicità degli assunti, è facilmente eseguibile da tutti, artisti di professione o semplici appassionati, adulti o bambini, abili o diversamente abili, consentendo a ciascuno di esprimersi con piacevolezza e soddisfazione rispetto al tema o progetto in lavorazione, indipendentemente dal proprio grado di esperienza professionale.

Una sessione di Giostra Armonica ha la durata di circa un'ora e mezza e si struttura in tre fasi:

1. l'atto creativo
2. l'atto armonico
3. la giostra armonica

domenica 29 ottobre

♠ **H 18:30 _ Sez. Leggerissimo**

MEDITERRANEO: CONFINI, FERITE E PROSPETTIVE - una riflessione sul cuore della nostra civiltà attraverso lo sguardo del giornalismo d'inchiesta e dell'analisi geopolitica **Lucia Goracci**, giornalista di Esteri a Rai News 24, **Dario Fabbri**, analista geopolitico, consigliere scientifico e coordinatore per l'America di Limes conduce l'incontro **Alessandro Aresu**

Il Mediterraneo è ancora il "cuore della nostra civiltà", come l'ha definito Emmanuel Macron? Di sicuro, negli ultimi quindici anni il Mediterraneo ha vissuto una grande trasformazione. Ha ampliato le sue prospettive, i suoi rischi e le sue opportunità. La sua geopolitica allargata coinvolge il Medio Oriente, il Golfo e i corridoi "terrestri" delle migrazioni.

Il gioco delle regole mediterranee evidenzia le debolezze dei confini tradizionali, le ferite dei conflitti, i fallimenti degli Stati. E' un gioco di disordine che coinvolge potenze esterne e altri attori, come le milizie. Allo stesso tempo, il Mediterraneo resta uno spazio di opportunità: tra il 2000 e il 2015 il traffico merci è cresciuto di oltre il 120% e oggi rappresenta il 25% circa del traffico mondiale marittimo. Per analizzare le prospettive del Mediterraneo, cercheremo di utilizzare diversi "sguardi", mettendo insieme i punti di vista del giornalismo d'inchiesta e dell'analisi geopolitica.

Dario Fabbri (1980), è analista geopolitico e giornalista, consigliere scientifico e coordinatore per l'America di Limes, rivista italiana di geopolitica. E' inoltre chief geopolitical analyst di Macroegeo, think tank geopolitico. E' socio della Società italiana di storia militare. E' lecturer di narrazione geopolitica presso la Scuola Holden di Torino. Scrive di geopolitica americana

per Conflits, rivista francese di geopolitica, e per Gnosis, rivista italiana di intelligence. In passato ha firmato commenti di geopolitica per Italy Daily, il supplemento italiano di The International Herald Tribune. Tiene seminari in numerose università italiane.

Lucia Goracci (Orbetello, 1969) giornalista, inviata di Esteri a Rai News 24. Laureata in scienze politiche presso la LUISS di Roma, è entrata in Rai nel 1995, dapprima al TGR Sicilia, quindi a Rai News 24 e poi al TG3. Ha intrapreso viaggi come inviata in Africa, Siria, Iraq, Afghanistan, Israele e territori palestinesi (guerra di Gaza 2008-2009), Iran (proteste dell'Onda Verde 2009), Haiti (terremoto 2010), Libia (rivolte anti-Gheddafi 2011), America Latina, India, Egitto e Medio Oriente e, recentemente, ha coperto le ultime guerre mediorientali, tra cui Gaza, Afghanistan, Iraq, Libia, Siria e i vari fronti della guerra allo stato islamico. Era a Kobane durante l'assedio dell'ISIS. Ha ricevuto, tra gli altri, i premi giornalistici Antonio Russo (2008), Ilaria Alpi (2011), Luigi Barzini (2012) e Cutuli (2013).

Alessandro Aresu (Cagliari, 1983) è analista strategico e geopolitico. Ha studiato filosofia, diritto e teologia con Massimo Cacciari, Guido Rossi ed Enzo Bianchi. Dal 2007 lavora per Limes, la rivista italiana di geopolitica diretta da Lucio Caracciolo, di cui è membro del consiglio scientifico. E' inoltre general manager della società di ricerche geopolitiche MacroGeo, presieduta da Lucio Caracciolo. E' membro del board scientifico, del board esecutivo e docente presso la Scuola di Politiche. E' autore, coautore e curatore di vari saggi, tra cui Filosofia della Navigazione (Bompiani, 2006), Generazione Bim Bum Bam (Feltrinelli, 2012) e un volume di prossima pubblicazione sull'interesse nazionale dell'Italia.

domenica 29 ottobre

♠ H 20 _ Sez. Leggere il mondo

POLVERE - Parole di John Steinbeck, musiche di Woody Guthrie uno spettacolo per due grandi autori: John Steinbeck, che in "Furore" ha raccontato l'odissea dei contadini poveri del Sud in fuga verso la California, e Woody Guthrie, il più grande autore di ballate di protesta americano. Un viaggio nella Grande Depressione ma, più in generale, tra i migranti di ogni luogo e tempo

di e con Le Voci Del Tempo, **Mario Congiu** voce e chitarra, **Marco Peroni** voce recitante

Una sera del 1939, a New York, qualcuno presentò al grande romanziere John Steinbeck il famoso cantastorie Woody Guthrie. In quella stretta di mano ci fu più curiosità reciproca che calore. Steinbeck era piuttosto elegante e teneva sottobraccio una pila di giornali. Era probabilmente il più celebre scrittore americano, futuro Premio Nobel per la Letteratura, e nel suo capolavoro "Furore" aveva raccontato l'odissea dei contadini del Sud messi in fuga dai trattori e dalle terribili Tempeste di Polvere. Guthrie era più semplicemente uno di loro. Si studiarono un po', di nascosto l'uno dall'altro, in mezzo agli amici comuni. Pochi mesi dopo, Steinbeck diede il proprio nome a un importante Comitato di raccolta fondi per i lavoratori delle campagne, e Woody mise a disposizione la sua voce e la sua chitarra. I tempi erano difficili e richiedevano la voce di tutti e due. Marco Peroni e Mario Congiu li portano in

scena oggi, assieme, permettendo a questi classici di parlare a tutti noi in un momento di grandi rivolgimenti, incertezze, migrazioni.

MOSTRE E INSTALLAZIONI ARTISTICHE

♣ **Sez. Leggere il mondo** Tutti i giorni dalle 17.00 alle 20.00

I SOGNI DI ENEA - mostra fotografica subacquea, a cura di **Alessandro Madeddu** il dramma dei migranti, mostrato da un punto di vista inedito, attraverso uno sguardo subacqueo, che si muove sui fondali del Mediterraneo in collaborazione con Maraltro. I sogni di Enea sono i milioni di sogni dei milioni di migranti che prendono il mare per portare in salvo se stessi. I sogni di Enea richiama il secondo libro dell'Eneide e fa riferimento all'episodio epico in cui il protagonista, Enea, viene avvertito in sogno da Ettore che i greci si stanno preparando a fare strage di troiani con l'inganno del cavallo di Troia.

Ettore, esorta Enea a fuggire al più presto e a portare in salvo i Penati. (Verso il Mediterraneo occidentale)

Il riferimento ad Enea è anche verso quel sentimento di pietas che caratterizza tutto il poema e che costituisce uno dei valori portanti della cultura mediterranea: valore che, purtroppo, sta venendo a mancare pericolosamente all'interno dell'attuale politica e cultura dell'accoglienza europea.

THE JOURNEY - mostra dalle illustrazioni del libro *Il Viaggio*, a cura di **Francesca Sanna**
Cosa faresti se a casa tua arrivasse la guerra, se la tua vita cambiasse da un giorno all'altro e tu e la tua famiglia foste costretti a partire?

In un momento in cui le cronache ci riportano quotidianamente al drammatico tema dell'immigrazione, spesso raccontato attraverso numeri e statistiche, nel libro "Il Viaggio" la storia è quella vissuta dal punto di vista di un bambino e della sua famiglia. Il racconto, portato avanti attraverso immagini e parole, non è ambientato in un determinato luogo o tempo, ma lascia aperta al lettore la possibilità di empatizzare con il viaggio e magari chiedersi "Cosa farei io, se questa fosse la mia storia?".

<http://francescasanna.com/>

DISTANZE, 2010

Installazione audiovisiva del primo lungometraggio diretto da **Pierfranco Zappareddu**

Figura fondamentale del teatro contemporaneo a cui si dedica sin da giovanissimo. Realizza innumerevoli produzioni in Sardegna prima di trasferirsi presso l'Odin Teatret in Danimarca. In seguito fonda la sua compagnia Domus de Janas Teatro, con la quale si stabilisce a Barcellona. I lavori che scrive e dirige nella città catalana, vengono rappresentati in tutta Europa e recensiti dai principali giornali, fra cui anche *Le temps modernes* di Jean Paul Sartre, e apprezzati da autorevoli critici teatrali come Cesare Garboli, Renée Saurel, Ugo Volli, Italo Moscati, Renato Palazzi, Marc Fumaroli, Xavier Fabregas.

Nel 1981 ritorna in Sardegna dove, oltre alle proprie produzioni, promuove ed organizza tour teatrali per oltre 90 compagnie, con centinaia di rappresentazioni. Fra le tante: "La classe morta" di Kantor, "Café Muller" di Pina Bausch, "Carmen" di Gades, Lindsay Kemp, "La tragedia di Carmen" di Peter Brook. Questa programmazione porta improvvisamente Cagliari a far parte di un circuito artistico internazionale, e viene riconosciuta dai critici per essere divenuta "la capitale di riferimento nel mondo del teatro."

Nel 1987, grazie alla costituzione a Barcellona dell'Istituto Sardo-Catalano, Pierfranco Zappareddu realizza in Sardegna ed in Catalunya un programma di interscambio teatrale-musicale e produzione di spettacoli. Durante questo periodo organizza "A Caval del vent" in collaborazione col Generalitat de Catalunya - Departament de Cultura - e la Regione Sardegna, coinvolgendo più di 20 compagnie catalane.

Fra le produzioni principali di Pierfranco Zappareddu in collaborazione con Stella Sollai: *Martah*_(1998), *La Passione del corpo*_(1999), *Punto di non ritorno*_(1999), *Col corpo capisco*_(2004), *Da dove sto chiamando*_(2004), *Il trucco e l'anima*_(2005), *Gli idioti*_(2006), *Nei sensi la notte*_(2006). *Che tu sia per me il coltello*_(2007), *Ingannevole è il cuore*_(2007), *Domani nella battaglia pensa a me...Finisterre*_(2008), *La vita segreta*_(2009).

Nel 2010, dopo una serie di sperimentazioni con l'uso di immagini video nelle rappresentazioni teatrali, grazie ad un progetto di contaminazione dei linguaggi elaborato da Stella Sollai, l'esperienza teatrale di Pierfranco Zappareddu si fonde con la ricerca audio-visiva di Marco Rocca, portando alla realizzazione del primo

lungometraggio: DISTANZE. Sullo stesso percorso di ricerca, nel 2013, viene realizzato il secondo lavoro cinematografico: IL DEMONE DI MEZZOGIORNO. Questo è anche il suo ultimo lavoro e rappresenta la sua eredità artistica.

INGLOBE - Fotografia e ricerca.

Installazione artistica di **Guillermina De Gennaro**

Un "intervento ambientale" da "vivere" come un primigenio habitat scenografico, dove gli elementi naturali, perlopiù piante rampicanti resistenti, s'impossessano di ogni presenza, creando una sorta di "abbraccio" con gli elementi estranei che inglobano appunto, sino ad annullarli.

Il progetto, parte della sua attuale ricerca visiva, si concentra sull'osservazione del rapporto tra gli elementi naturali e gli oggetti generati dall'uomo.

Il "gioco", apparentemente ludico, porta a riflettere sulla probabilità di un eventuale sopravvento sulla sfera antropica, da parte della forza schiacciante e onnivora della Natura, lasciando aperto un messaggio di speranza e al contempo timore, per le devastazioni perpetrate dal genere umano.

Sez. Leggere il mondo

CAGLIARI CITY PORTRAIT, la startup CAP09 vi conduce alla scoperta di una Cagliari inedita, con tre diversi itinerari, accompagnati da guide turistiche ed escursionistiche abilitate e da nomi illustri del mondo culturale moderno, tra fumettisti, giornalisti, scrittori e fotografi. Partendo dall'Ex Manifattura Tabacchi:

#sullevecchiemurastoriche

Ripercorre il tracciato di una parte delle mura storiche di Cagliari per scoprire com'è cambiata la città tra impianto storico ed espansione moderna, quando sono comparsi i più noti simboli della città e i punti nevralgici della Cagliari ottocentesca. Durata: 90 minuti. Difficoltà: bassa. **#leregoledellacagliaristorica**

Dal Porto alla Cattedrale, per le vie di Castello, l'itinerario rivela le regole e gli aneddoti di una Cagliari dimenticata, tra usanze e tradizioni. Durata: 120 minuti.

Difficoltà: media. **#versolaselladeldiavolo** Dalla Terrazza di Calamosca verso uno dei belvedere più suggestivi di Cagliari, per ammirare il Golfo degli Angeli immersi nella macchia mediterranea, tra resti archeologici e rifugi moderni. Durata: 120 minuti. Difficoltà: medio/alta. In collaborazione con TDM 2000, progetto Islanders

IL BIBLIOBUS - la biblioteca itinerante del Sistema bibliotecario del Comune di Cagliari allestita sul suo camper attrezzato, ospita documenti di ogni genere tra romanzi, libri per bambini e giovani adulti, testi tecnico scientifici, cd musicali, film, audiolibri e postazioni internet. Gestito dall'Associazione Culturale Orientare. Il Bibliobus sarà presente alla Manifattura Tabacchi, sabato 28 ottobre, h 16.00/20.00 e domenica 29 ottobre, h 16.30/20.30

**E DAL 26 OTTOBRE
AL 9 NOVEMBRE:
ABBASANTA
BALLAO
CURTIS (SPAGNA)
ESCOLCA
GUSPINI
NEONEI
SAN BASILIO
SAN NICOLO GERREI
SANT'ANTIOCO
SARDARA
SILIUS
VILLASALTO**

ΓΥΣΠΙΝΙ

_ Sez. Leggerissimo

STORIE DI FANTASMI, DI TRE CANZONI, UN TRAPEZISTA E LE SUE BALLATE

ELETTRICHE Marco Rossari presenta il libro **Bob Dylan - Il fantasma dell'elettricità** della collana **Incendi** e racconta il progetto della Casa editrice Add in collaborazione con il Festival BAB dell'Associazione Incoro

mercoledì 25 ottobre

H 19.00

Caffè della musica, Via Matteotti

e

giovedì 26 ottobre

H 9.30

presso l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Volta" (Industria e artigianato, servizi sociali, alberghiero e ristorazione, agricoltura e ambiente), Via Banfi, 24, rivolto agli studenti

venerdì 27 ottobre

NEONELI

nella **Chiesa di San Pietro**, in Via San Pietro

H 18 _ Sez. Leggere il mondo

ASCOLTARE BEETHOVEN - una storia in quattro movimenti, che svela l'uomo, il linguaggio, i generi e i segreti del primo artista moderno della storia. Lezione in forma di concerto, di e con **Giovanni Bietti** in collaborazione con il Festival Licanias del Comune di Neoneli

ESCOLCA

nella **Biblioteca Comunale Luigi Murtas, Via Vittorio Emanuele 73**

H 17:30 _ Sez. EquiLibri

STORIE DI CALZINI SPAIATI E CROMOSOMI RUBATI - era Anna la buona notizia che stavamo aspettando

Guido Marangoni presenta il libro *Anna che sorride alla pioggia*, Sperling & Kupfer, 2017

in collaborazione con il Comune e la Biblioteca di Escolca

dal 24 al 30 ottobre

CURTIS, CORUÑA SPAGNA

L'Associazione Malik, con il Comune di Oniferi parteciperà a Curtis al progetto europeo "Rafforzare le misure locali, moltiplicando i volontari europei", nell'ambito del Programma " *Europa per i cittadini*", bando "Incontri fra cittadini nell'ambito del gemellaggio tra città". Gli altri partner coinvolti sono: Comunedì Levski (Bulgaria), Comunedì Oniferi (Italia), Comune di Nizza di Sicilia (Italia), Comunedì Figueirada Foz (Portogallo), Szurdokuspoki Kozsegonkormanyzata (Ungheria), Comunedì Priekuli (Lettonia), Obec Vinica (Slovacchia)

dal 31 ottobre al 9 novembre

Biblioteche di BALLAO, SAN BASILIO, SILIUS, VILLASALTO

Laboratori di lettura e creatività rivolti ai ragazzi delle scuole del Sarrabus Gerrei, in particolare dei Comuni di Ballao, San Basilio, Silius e Villasalto

LIBRI D'ARTISTA con Sisinnia Soddu

LEGGERE A COLORI con Claudia Gagliardi

LA NOSTRA BIBLIOTECA con Rosangela Sedda

GLI EROI DELLA SOSTENIBILITÀ con Valeria Sanna

dal 2 al 5 novembre

SANT'ANTIOCO

presso il MUMA - Museo del Mare e dei Maestri d'Ascia e gli Stagni di Porto Pino, lo Stagno di Baiocco, di Porto Botte, di Mulargia, le Saline di Sant'Antioco, lo Stagno di Santa Caterina, la Laguna di Sant'Antioco e le Ex salinadi Calasetta e di Carloforte

_ Sez. Laboratorio Europa

L'ARCIPELAGO DEL SALE - WORKSHOP e INCONTRI

con **Dario Coletti** e **Federica Mameli**, coordinamento di **Claudio Rosa**

in collaborazione con **GEA Ambiente e turismo - CEAS Isola di Sant'Antioco - MuMA - Museo del Mare e dei Maestri d'Ascia**, cofinanziato dal **Comune di Sant'Antioco**

Il workshop è rivolto ad un massimo di 20 partecipanti, dai 16 anni in su.

È possibile iscriversi fino a lunedì 30 ottobre, inviando una email all'indirizzo

laboratori@associazione.alik.it, specificando i propri dati (nome e cognome, email, telefono).

venerdì 3 novembre

SAN NICOLÒ GERREI

Centro di Aggregazione sociale, Via Sandro Pertini

H 8.30 _ Sez. Leggere il mondo

E NEMMENO UN RIMPIANTO - un viaggio nell'Italia di Fabrizio De André

concerto letterario di e con Le Voci Del Tempo, Mario Congiu (ricerca musicale, voce e chitarra) e Marco Peroni (ricerca storica e voce recitante)

Uno spettacolo quanto più possibile lontano dall'idea di tributo agiografico e dalla celebrazione: tutto si gioca sulla ricostruzione delle relazioni esistenti fra alcune perle del repertorio di De André e il tempo storico in cui esse erano composte

in collaborazione con il Comune di San Nicolò Gerrei

sabato 4 novembre

SARDARA

presso il Teatro Comunale, Via Cagliari alle ore 18.00

H 18.00 _ Sez. Leggere il mondo

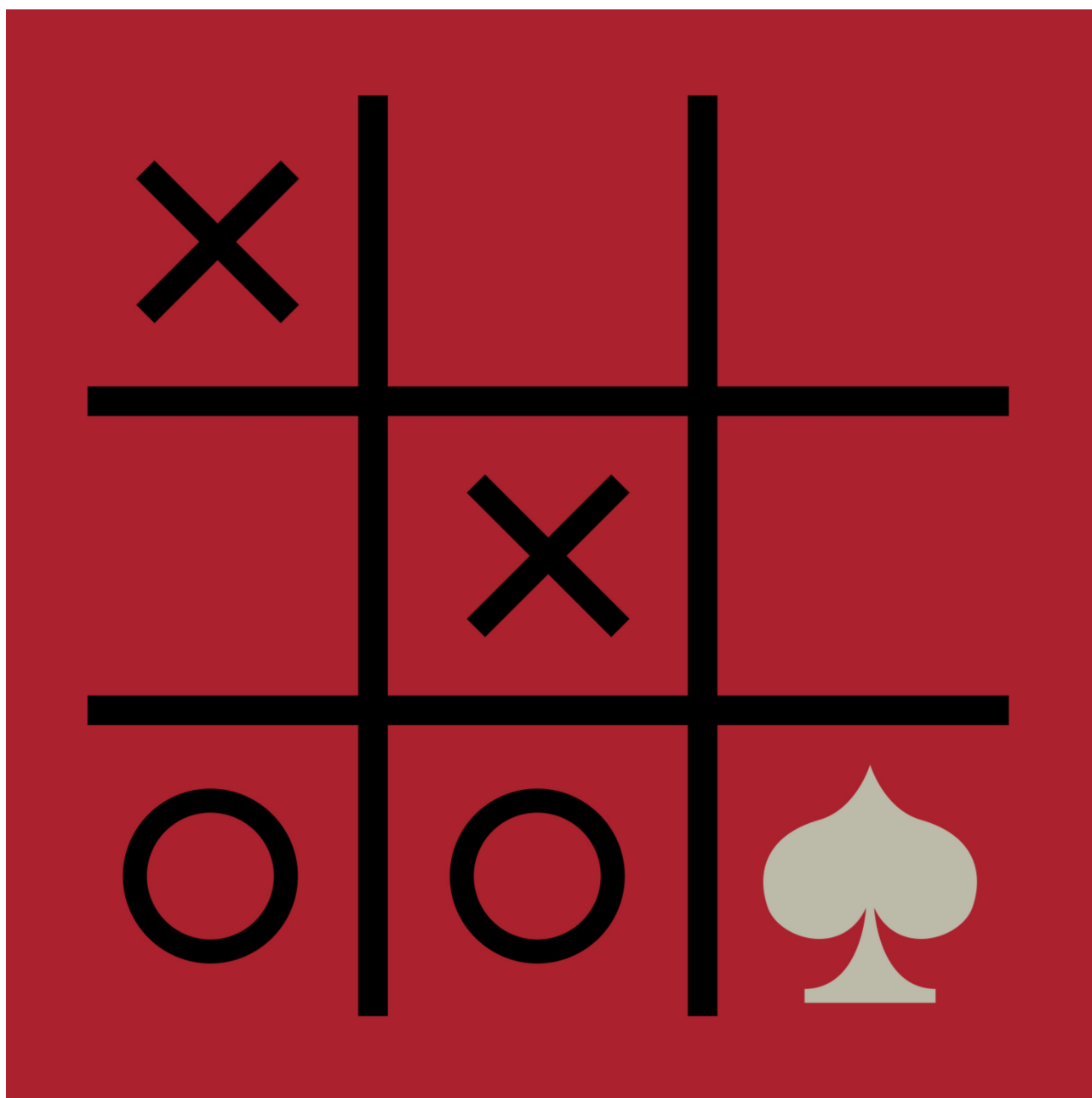
GET UP STAND UP - STORIA DI ANTONIO GRAMSCI, MUSICHE DI BOB MARLEY

un concerto letterario ideato e messo in scena da Le Voci del Tempo

Mario Congiu (ricerca musicale, voce e chitarra) e Marco Peroni (ricerca storica e voce recitante)

Le Voci del Tempo ripercorrono la vicenda biografica di Gramsci, dall'infanzia in Sardegna fino ai drammatici anni del carcere fascista: provando a cogliere il nucleo del suo pensiero, a descrivere la sua posizione originale all'interno del mondo degli anni Dieci, Venti e Trenta, ma, nello stesso tempo, liberandolo dall'abbraccio di quella storia, grazie al potere della musicalità

in collaborazione con la Proloco di Sardara e il Patrocinio del Comune di Sardara



Il progetto “I libri aiutano a leggere il mondo, edizione 2017” è cofinanziato dalla Regione Sardegna, con Legge regionale 20 settembre 2006 n. 14, art. 21, comma 1, lett. m. Progetti di promozione della lettura e festival letterari d’interesse regionale, nazionale e internazionale. Annualità 2017, e dalla L.R. 7 del 21/04/1955, art. 1, lett. c. (Annualità 2017), L.R. 21 aprile 1955 n. 7, art. 1, lett. c). Contributi per manifestazioni pubbliche di grande interesse turistico. D.G.R. n. 25/10 del 23.05.2017, Cartellone degli eventi triennali, delle manifestazioni dello spettacolo e della cultura, All. n. 3, D.G.R. n. 25/10 del 23/05/2017 e dal Comune di Cagliari (Determinazioni n. 2906 del 30/05/2017 e n. 3323 del 16/06/2017.